

FIBULE D'ARGENTO DEL MUSEO DI PALERMO

di **FRANCESCA SPATAFORA**

Nel Medagliere del Museo Archeologico Regionale di Palermo si conserva da più di un secolo un notevole gruppo di fibule in materiale prezioso, che riteniamo utile presentare perchè riconosciamo l'effettiva necessità di edizioni di materiali, anche di vecchia o ignota acquisizione, custoditi in gran numero nei nostri Musei.

Siamo tuttavia consapevoli dell'informazione parziale ricavabile da un gruppo di manufatti di cui non si conoscono la provenienza, il contesto stratigrafico e le associazioni e riteniamo inoltre che la mancanza di tali dati si rivela ancora più limitante trattando di oggetti potenziali portatori di utili indicazioni per lo studio di alcuni particolari aspetti culturali di molte società antiche.

Ci si è limitati pertanto ad un'analisi tipologica dei materiali, finalizzata all'inserimento dei nostri manufatti in classi di cui è già nota la collocazione cronologica e geografica, tralasciando forzatamente sia l'indagine sull'uso che quella sul significato economico e sociale di un certo tipo di diffusione e distribuzione del prodotto.

Le trentadue fibule oggetto del nostro catalogo facevano parte di un'unica collezione che fu acquistata dal Museo alla fine dell'Ottocento (1); alcune informazioni fornite dal proprietario stesso della collezione rendono proponibile l'ipotesi che gli oggetti in questione siano stati rinvenuti nella zona di Randazzo (2). Non possediamo purtroppo nessun indizio certo che possa convalidare questa ipotesi, ma essa non ci sembra improponibile se teniamo conto dei rinvenimenti avvenuti, soprattutto in passato, nella zona di Randazzo. In località S. Anastasia fu individuata e scavata infatti, a varie riprese, una vasta necropoli greca, con corredi databili alcuni al VI-V sec. a.C., altri all'età elleni-

stica, ricchi questi ultimi di vasi silecioti e italioti in genere. In questo contesto, bene si inserirebbero la maggior parte delle fibule che qui presentiamo e che verrebbero a costituire uno dei gruppi più cospicui in materiale prezioso provenienti da necropoli siceliote (3).

Tutti gli esemplari sono infatti d'argento: si tratta quindi di pregevoli oggetti di ornamento, alcuni dei quali finemente decorati con incisioni o con tecniche più raffinate come la filigrana e la granulazione. Non assolvendo dunque funzione esclusivamente pratica, queste fibule non furono probabilmente fabbricate in serie, ma ciascuna, pur rispondendo a determinate caratteristiche dettate dal gusto e dalla moda dell'epoca, presenta combinazioni e adattamenti particolari dei diversi elementi funzionali dell'oggetto stesso. Per questo motivo le fibule qui presentate sfuggono ad una rigida classificazione tipologica basata sulla presenza di elementi costanti, ma si possono piuttosto inserire in classi abbastanza ampie, tenendo in considerazione soprattutto il profilo dell'arco. I tipi e le varianti all'interno di una stessa classe sono tuttavia innumerevoli e sono dovute probabilmente alle diverse esigenze di gusto di una raffinata e ricca classe committente.

Tenendo conto dei limiti cui abbiamo accennato, ci è sembrato opportuno presentare le nostre fibule riunite in piccoli gruppi, corrispondenti alle diverse classi individuate, scegliendo come criterio ordinatore, al di là di presunte concordanze cronologiche, le analogie nella forma dell'arco in combinazione con la forma della staffa, quando questa non sia frammentaria, o con i motivi decorativi. Abbiamo invece descritto isolatamente alcuni esemplari con caratteristiche particolari che non trovano riscontro in quelle ritenute diagnostiche ai fini dei raggruppamenti.

I Gruppo

Si tratta di cinque fibule con arco a «doppia gobba» (nn. 1-2-3-4-5. Fig. I; Tav. I). All'interno di questo gruppo si possono individuare diverse varietà: due esemplari infatti (nn. 1-2) hanno l'arco nastriforme a sezione piano-convessa e la staffa laminata superiormente, in un esemplare più allungata e nell'altro meno. Su ambedue le staffe sono incisi motivi ad X.

Altre due fibule (nn. 4-5), molto più massicce delle prime, hanno l'arco a sezione pressochè romboidale e un'ampia e lunga staffa a piastra quasi rettangolare. Sull'ampio campo offerto dalla staffa di uno dei due esemplari (n. 5) il motivo inciso a svastica e a bocciolo è ottenuto con la stessa tecnica di incisione, a fitti e brevi trattini, degli esemplari descritti prima. Il motivo della svastica trova riscontro in una fibula dello stesso tipo, purtroppo priva di contesto, rinvenuta a Oliveto Citra (4).

L'ultima fibula di questo gruppo (n. 3), purtroppo mancante della staffa, è pur essa molto robusta ed ha uno dei due archetti più sviluppato dell'altro; nel punto di incontro delle due gobbe si trovano, su entrambi i lati, due grossi bottoni sporgenti, di cui uno mancante.

Questa classe di fibule, pur nelle diverse realizzazioni conosciute, appare diffusa inizialmente in area picena e campana (5) e diviene successivamente peculiare della cultura apula (6). È presente anche in Etruria, seppur con scarsa frequenza, con alcuni esemplari bronzei (7), mentre d'argento sono le fibule di questo tipo facenti parte della Collezione Castellani e conservate presso il British Museum di Londra (8).

Il tipo in esame comincia a comparire nelle zone sopra menzionate negli ultimi anni del VII sec. a.C. e si diffonde soprattutto durante tutto il VI sec. a.C. (9); si conoscono però in Magna Grecia esemplari più tardi, che attestano la continuità d'uso di questa classe almeno per tutto il V e gli inizi del IV sec. a.C. (10).

II Gruppo

Comprende due fibule (nn. 6-7. Fig. I; Tav. II) di difficile collocazione cronologica e geografica, a causa della mancanza o della parzialità di con-

fronti reperibili. I due esemplari hanno l'arco nastriforme asimmetrico e ribassato a sezione pressochè triangolare. La staffa consiste in una lamina piatta di forma quadrangolare allungata, naturalmente ripiegata a formare il fermaglio, decorata superiormente con motivi geometrici incisi a minuti e fitti trattini.

III Gruppo

Altre due fibule (nn. 8-9. Fig. I, Tav. II) presentano vaghe analogie con gli esemplari del gruppo precedente, soprattutto per il profilo dell'arco, anche qui ribassato e nastriforme. La staffa, mancante in un caso (n. 9), è nella fibula 8 a lamina quadrangolare abbastanza allungata. Dei due esemplari uno (n. 9) ha l'arco a sezione piano-convessa, mentre quello della fibula 8 è costituito da una sottile lamina argentea. In ambedue i casi esso è decorato a costolature longitudinali interrotte, nella fibula 9, da sottili trattini verticali incisi; nell'esemplare 8 invece le tre costolature sono fiancheggiate da cordoncini decorati a taglietti obliqui, ottenendo nell'insieme quasi l'effetto di una decorazione granulata. L'arco di quest'ultima fibula, sia per il profilo che per la decorazione, trova un confronto preciso in un esemplare bronzeo, di cui non si conosce purtroppo la provenienza, conservato presso il Museo di Napoli (11).

Esemplari simili ai nostri si sono rinvenuti inoltre in una tomba di Ugento e sono stati datati al V-IV sec. a.C. (12), mentre ad epoche più tarde sono state attribuite fibule analoghe rinvenute sporadicamente a Civita (13).

IV Gruppo

Prescindendo da considerazioni di ordine cronologico, sono incluse in questo gruppo le fibule ad arco semplice o leggermente asimmetrico e rigonfio con staffa di media lunghezza superiormente laminata (nn. 10-11-12-13-14-15-16-17-18. Fig. II; Tav. III).

Per quanto riguarda la decorazione, due fibule di questo gruppo (nn. 14-15) hanno alla sommità e alle estremità inferiori dell'arco fasci di cordoncini sovrapplicati. Gli esemplari 10, 11 e 12 non hanno invece alcuna decorazione sull'arco,

ma sulla staffa del n. 10 sono incisi, a fitti e minuti trattini, motivi ad X. Gli stessi motivi si ritrovano sulla staffa del n. 16 che ha la forma dell'arco leggermente diversa rispetto agli altri esemplari del gruppo — il profilo non è infatti continuo ma costituito da linee spezzate che si congiungono nella parte superiore a formare un angolo — e presenta una decorazione consistente in perlature al di sopra della staffa e della molla (14).

La fibula 13 è un esemplare miniaturistico privo di qualsiasi decorazione, che includiamo in questo gruppo per il profilo dell'arco e la forma della staffa.

Le fibule 17 e 18 hanno anch'esse l'arco semplice rigonfio, in un caso leggermente asimmetrico (n. 18), ma esso è decisamente più massiccio rispetto agli esemplari precedentemente considerati; è diverso inoltre il rapporto tra l'altezza e la larghezza dell'arco stesso che, in queste due fibule, appare leggermente ribassato e nell'insieme più tozzo. La staffa è purtroppo frammentaria in ambedue i casi; la decorazione dell'esemplare n. 17 consiste in anelli o perlature sovrapplicati all'arco.

Sebbene manchino confronti precisi ed inequivocabili, le fibule di questo gruppo, ed in particolare quelle decorate con fasci di cordoncini o con incisioni sulla staffa, si possono inserire nella produzione di fibule in materiale prezioso attestata in alcune zone della Magna Grecia (15) alla fine del V e per tutto il IV sec. a.C. e documentata principalmente a Cuma, nelle tombe riferibili al primo periodo successivo all'invasione sannitica (16), e a Paestum in associazione con corredi degli inizi del IV sec. a.C. (17).

V Gruppo

Questo gruppo comprende tre fibule (nn. 19-20-21. Fig. III; Tav. III) con arco abbastanza alto a profilo pressochè quadrangolare con angoli arrotondati. Due degli esemplari (nn. 19-20) mancano della staffa, l'altro (n. 21), assai rovinato, conserva motivi decorativi ottenuti con la tecnica della granulazione.

Per quanto riguarda le altre due fibule, una (n. 20) è decorata con sedici sottilissimi anelli sovrapplicati all'arco, alcuni dei quali filigranati; l'altra (n. 19) doveva avere originariamente tre anelli

sovrapplicati alla sommità dell'arco — se ne conserva soltanto uno — e due alle estremità inferiori. Quest'esemplare ha inoltre la caratteristica di consistere in un nucleo di bronzo rivestito da una lamina d'argento.

Anche queste fibule, soprattutto per i motivi decorativi che trovano confronti sia in alcuni esemplari cumani (18) che in altri conservati presso il British Museum di Londra (19) e che mostrano evidenti influenze etrusche (20), sembrano rientrare nella stessa sfera culturale di quelle precedentemente descritte (IV Gruppo) e cioè nella produzione magnogreca del IV sec. a.C.

VI Gruppo

Descriviamo adesso due piccole fibule a sanguisuga (nn. 22-23. Fig. III; Tav. III), una delle quali ha l'arco costituito da una lamina d'argento ripiegata e congiunta nella parte inferiore e la staffa piccola e simmetrica (n. 22); l'altra ha l'arco pieno, meno rigonfio rispetto a quello del primo esemplare, e decorato con tre sottili anelli aggettanti posti alla sommità ed alle estremità dell'arco stesso.

Fissare una datazione o proporre un'area di diffusione per questo tipo di fibula è praticamente impossibile in mancanza di dati di scavo o di sicure associazioni, a causa dell'uso molto comune del tipo stesso in molte regioni d'Italia soprattutto nell'arco di tempo che va dall'VIII al VI sec. a.C. (21); il tipo continua comunque ad essere in uso anche in età successive, seppur in aree più appartate (22).

VII Gruppo

Si tratta di due piccole fibule (nn. 24-25. Fig. IV; Tav. IV) ad arco semplice o leggermente rigonfio e staffa piatta superiormente, con appendice biconica da cui parte un'apofisi cilindrica terminante, in un caso (n. 25), in una piccola capocchia a disco.

Il tipo, caratterizzato da questo particolare genere di staffa, è ampiamente diffuso dalla fine del V sec. a.C. e soprattutto nel IV sec. a.C. in area campana (23), come chiaramente dimostrano i ritrovamenti di Cuma (24) e molti altri più recenti avvenuti nella stessa area di diffusione culturale (25).

VIII Gruppo

Allo stesso ambito e ad un periodo di poco posteriore appartengono alcune piccole fibule (nn. 26-27-28-29-30. Fig. IV; Tav. IV), diverse tra loro per certi particolari abbastanza rilevanti che le caratterizzano come «tipi» diversi, ma certamente inseribili tutte in un'unica corrente di moda e di gusto.

Due esemplari (nn. 26-27), che ricordano in parte i caratteristici tipi «Certosa», hanno l'arco semplice e la staffa terminante in una piccola appendice rialzata (1° tipo).

I nn. 29 e 30 hanno invece l'appendice terminale della staffa configurata a testa di uccello (2° tipo), come si ritrova ad esempio in alcuni esemplari della necropoli cumana (26). Una delle due fibule (n. 30) ha l'arco decorato con motivi lineari incisi simili a quelli del n. 27.

L'ultimo esemplare di questo gruppo ha invece l'appendice a forma di fiorellino (n. 28. 3° tipo); anche questa caratteristica si ritrova in una fibula d'oro proveniente da una tomba cumana (27).

Vogliamo ricordare in ultimo due esemplari con caratteristiche particolari assenti in tutte le fibule finora descritte.

Si tratta di una grande fibula ad arco semplice nastriforme (n. 32. Fig. V; Tav. IV) che si distingue per la lunga staffa a canale e per le notevoli dimensioni e di un piccolo esemplare ad arco semplice (n. 31. Fig. IV; Tav. IV) decorato con motivi lineari incisi identici a quelli della fibula 27 (VIII Gruppo). La caratteristica che distingue quest'ultima fibula da tutte quelle finora descritte è che l'ardiglione non è la continuazione della molla, ma è lavorato in un pezzo a parte e inserito in una delle estremità dell'arco, che venne poi ripiegata a mo' di molla. Lo stesso sistema si trova impiegato in una fibula proveniente da una tomba cumana del IV sec. a.C. (28).

CATALOGO (29)

I Gruppo

- 1) *Fibula a doppia gobba*. Argento. (Fig. I; Tav. I).
N. 126. - R.E. 252.
Lu. max. 4,2 cm.
Arco a sezione piano-convessa. Molla unilaterale a due giri. Staffa di media lunghezza con motivi ad X sulla faccia superiore, incisi a sottili e fitti trattini.
Staffa frammentaria. Metallo abraso.

- 2) *Fibula a doppia gobba*. Argento. (Fig. I; Tav. I).
N. 125. - R.E. 252.
Lu. max. 5,3 cm.
Arco nastriforme a sezione semicircolare. Molla unilaterale a due giri. Lunga e stretta staffa decorata come n. 1.
Staffa frammentaria. Metallo ossidato e abraso.
- 3) *Fibula a doppia gobba*. Argento. (Fig. I; Tav. I).
N. 129. - R.E. 253.
Lu. max. 3,8 cm.
Arco a sezione circolare. Bottone sporgente nel punto di incontro delle due gobbe. Molla unilaterale a due giri.
Mancano la staffa e l'ardiglione. Metallo leggermente abraso.
- 4) *Fibula a doppia gobba*. Argento. (Fig. I; Tav. I).
N. 127. - R.E. 252.
Lu. max. 6,3 cm.
Arco a sezione quadrangolare; molla unilaterale a due giri. Lunghissima staffa a lamina decorata con motivi incisi (svastica e bocciolo) a fitti trattini.
Staffa scheggiata. Metallo ossidato e abraso.
- 5) *Fibula a doppia gobba*. Argento. (Fig. I; Tav. I).
N. 128. - R.E. 253.
Lu. max. 8,5 cm.
Arco a sezione romboidale; molla unilaterale a due giri. Lunga e ampia staffa piatta.
Manca l'ardiglione; staffa scheggiata. Restaurata nel punto di attacco dell'arco con la staffa.

II Gruppo

- 6) *Fibula ad arco asimmetrico*. Argento. (Fig. I; Tav. II).
N. 123. - R.E. 252.
Lu. max. 6,3 cm.
Arco a nastro, depresso verso la molla, a sezione triangolare con lati leggermente convessi. Molla unilaterale a due giri.
Staffa superiormente laminata e decorata con angoli opposti incisi a fittissimi e sottilissimi trattini.
Integra. Metallo leggermente abraso.
- 7) *Fibula ad arco asimmetrico*. Argento. (Fig. I; Tav. II).
N. 120. - R.E. 252.
Lu. max. 6 cm.
Arco a nastro leggermente depresso, a sezione piano-convessa. Molla unilaterale a due giri. Staffa superiormente laminata e decorata ad angoli iscritti, incisi con la stessa tecnica del n. 6.
Integra. Metallo abraso.

III Gruppo

- 8) *Fibula ad arco leggermente asimmetrico*. Argento. (Fig. I; Tav. II).
N. 122. - R.E. 252.
Lu. max. 8,2 cm.
Arco foliato; molla unilaterale a due giri. Staffa allungata, laminata superiormente. Sull'arco decorazione a costolature longitudinali fiancheggiate da cordoncini interrotti da tratti-

ni incisi. Arco ricomposto da due frammenti; riattaccata la staffa. Metallo fortemente abraso.

- 9) *Fibula ad arco asimmetrico*. Argento (Fig. I; Tav. II).
N. 121. - R.E. 252.
Lu. max. 4,2 cm.
Arco a sezione piano convessa. Piccola molla unilaterale a due giri. Decorazione sull'arco a costolature longitudinali e trattini incisi.
Staffa frammentaria. Scalfitture in più punti. Metallo abraso.

IV Gruppo

- 10) *Fibula ad arco semplice*. Argento. (Fig. II).
N. 110. - R.E. 252.
Lu. max. 4,3 cm.
Arco a sezione circolare. Molla unilaterale a due giri. Staffa di media lunghezza, piatta superiormente e decorata, anche sul lato posteriore, con rombi continui incisi.
Staffa frammentaria. Buono lo stato di conservazione del metallo.
- 11) *Fibula ad arco leggermente asimmetrico*. Argento. (Fig. II).
N. 138. - R.E. 252.
Lu. max. 4,8 cm.
Arco leggermente rigonfio a sezione circolare. Molla unilaterale a due giri. Staffa di media lunghezza piatta superiormente.
Mancano l'ardiglione e parte della molla. Staffa frammentaria. Metallo abraso.
- 12) *Fibula ad arco leggermente asimmetrico*. Argento. (Fig. II).
N. 137. - R.E. 252.
Lu. max. 4,2 cm.
Arco leggermente rigonfio a sezione circolare. Molla unilaterale a due giri. Staffa piatta superiormente.
Mancano l'ardiglione, parte della molla e parte della staffa. Metallo abraso.
- 13) *Fibula ad arco leggermente asimmetrico*. Argento. (Fig. II).
N. 133. - R.E. 253.
Lu. max. 1,9 cm.
Esemplare miniaturistico. Arco a sezione semicircolare. Molla unilaterale a due giri. Staffa piatta superiormente.
Mancano l'ardiglione e parte della staffa. Metallo abraso.
- 14) *Fibula ad arco leggermente asimmetrico e rigonfio*. Argento. (Fig. II; Tav. III).
N. 109. - R.E. 253.
Lu. max. 5,1 cm.
Arco a sezione circolare; molla unilaterale a due giri. Staffa piatta superiormente. Sulla sommità ed alle estremità inferiori dell'arco decorazione consistente in anelli sovrapplicati.
Manca parte dell'ardiglione; staffa frammentaria. Metallo ossidato e fortemente abraso.
- 15) *Fibula ad arco semplice leggermente rigonfio*. Argento. (Fig. II).

N. 118. - R.E. 253.
Lu. max. 3,7 cm.
Arco a sezione circolare; molla unilaterale a due giri. Sulla sommità dell'arco decorazione consistente in tre anelli sovrapplicati.
Mancano la staffa e parte dell'ardiglione. Metallo molto ossidato e abraso.

- 16) *Fibula ad arco rigonfio*. Argento. (Fig. II; Tav. III).
N. 115. - R.E. 253.
Lu. max. 4,4 cm.
Parte superiore dell'arco a profilo pressochè triangolare. Decorato con perlature al di sopra della molla e della staffa. Staffa piatta superiormente decorata con motivi geometrici incisi a minutissimi e fittissimi trattini.
Mancano l'ardiglione, la molla e parte della staffa. Metallo abraso.
- 17) *Fibula ad arco rigonfio*. Argento. (Fig. II; Tav. III).
N. 116. - R.E. 252.
Lu. max. 4,6 cm.
Arco a sezione circolare. Molla unilaterale a tre giri saldata all'arco. Sulla sommità dell'arco e al di sopra della staffa perlature sovrapplicate.
Frammentaria la staffa. Mancante in parte la decorazione.
- 18) *Fibula ad arco rigonfio*. Argento. (Fig. II).
N. 136. - R.E. 252.
Lu. max. 4,2 cm.
Arco asimmetrico a sezione circolare. Molla unilaterale. Staffa fusa con l'arco e l'ardiglione a causa delle operazioni di restauro. Metallo fortemente abraso.

V Gruppo

- 19) *Fibula ad arco alto*. Argento e bronzo. (Fig. III; Tav. III).
N. 117. - R.E. 252.
Lu. max. 4,6 cm.
Arco a profilo pressochè quadrangolare con angoli arrotondati; sezione circolare. Molla unilaterale a due giri. È costituita da un nucleo di bronzo rivestito da una lamina d'argento. Decorazione consistente in due anelli sovrapplicati alla sommità dell'arco e in un anello ad ogni estremità inferiore.
Manca la staffa; frammentario l'ardiglione. Abrasioni e incrostazioni.
- 20) *Fibula ad arco alto*. Argento. (Fig. III; Tav. III).
N. 113. - R.E. 252.
Lu. max. 2,8 cm.
Arco a profilo pressochè quadrangolare con angoli arrotondati; sezione circolare. Molla unilaterale a due giri. Decorazione consistente in sedici sottilissimi anelli, alcuni dei quali in filigrana, sovrapplicati alla sommità dell'arco.
Manca la staffa; metallo ossidato e abraso.
- 21) *Fibula ad arco alto ingrossato*. Argento. (Fig. III).
N. 130. - R.E. 252.
Lu. max. 3,4 cm.

Arco a profilo pressochè trapezoidale; sezione quadrangolare con lati concavi. Molla unilaterale. Staffa allungata laminata superiormente. Il pessimo stato di conservazione impedisce la lettura dei motivi decorativi; si notano però tracce di granulazione.
Staffa frammentaria. Metallo in avanzato stato di ossidazione.

VI Gruppo

- 22) *Fibula a sanguisuga*. Argento. (Fig. III; Tav. III).
N. 112. - R.E. 252.
Lu. max. 3,1 cm.
Arco vuoto costituito da una lamina ripiegata, a sezione circolare. Molla unilaterale a due giri. Piccola staffa simmetrica.
Integra. Qualche incrostazione.
- 23) *Fibula a sanguisuga*. Argento. (Fig. III; Tav. III).
N. 114. - R.E. 252.
Lu. max. 3,4 cm.
Arco pieno, non molto rigonfio, a sezione circolare. Molla unilaterale e piccola staffa attualmente fusa con l'ardiglione. Decorazione consistente in tre sottili perlature sulla sommità e alle estremità inferiori dell'arco.
Integra. Metallo ossidato e abraso.

VII Gruppo

- 24) *Fibula con appendice biconica*. Argento. (Fig. IV; Tav. IV).
N. 111. - R.E. 253.
Lu. max. 4,9 cm.
Arco leggermente ribassato e rigonfio, a sezione circolare. Ampia staffa piatta superiormente, terminante in un'appendice biconica frammentaria all'estremità. Sulla staffa decorazione incisa non leggibile.
Mancano la molla e l'ardiglione; staffa frammentaria.
- 25) *Fibula con appendice biconica*. Argento. (Fig. IV).
N. 131. - R.E. 252.
Lu. max. 2,7 cm.
Arco semplice leggermente asimmetrico, a sezione piano-convessa. Molla unilaterale a tre giri. Ampia staffa piatta superiormente, terminante in un'appendice biconica seguita da una cilindrica con capocchia a disco.
Manca l'ardiglione. Metallo leggermente abraso.

VIII Gruppo

- 26) *Fibula con appendice rialzata*. Argento. (Fig. IV).
N. 134. - R.E. 253.
Lu. max. 2,8 cm.
Esemplare miniaturistico con arco semplice leggermente asimmetrico e ingrossato a sezione piano-convessa. Molla unilaterale a tre giri. Ampia staffa con sezione a 't' e appendice terminale rialzata, obliqua verso l'interno.
Manca l'ardiglione. Buono lo stato di conservazione del metallo.

27) *Fibula con appendice rialzata*. Argento. (Fig. IV).
N. 107. - R.E. 252.
Lu. max. 2,5 cm.
Esemplare miniaturistico con arco semplice a sezione circolare. Molla unilaterale a due giri. Staffa con appendice terminale rialzata, obliqua verso l'interno. Sulla sommità dell'arco decorazione incisa a punti inseriti in trattini semicircolari. Staffa frammentaria. Metallo abraso.

28) *Fibula con appendice a forma di fiore*. Argento. (Fig. IV; Tav. IV).
N. 132. - R.E. 253.
Lu. max. 2,9 cm.
Esemplare miniaturistico ad arco semplice nastriforme. Ampia staffa con sezione a 't' e appendice terminale rialzata a forma di bocciolo. Parte posteriore della staffa decorata con meandro inciso, parte anteriore con angoli continui incisi.
Mancano la molla e l'ardiglione. Staffa frammentaria.

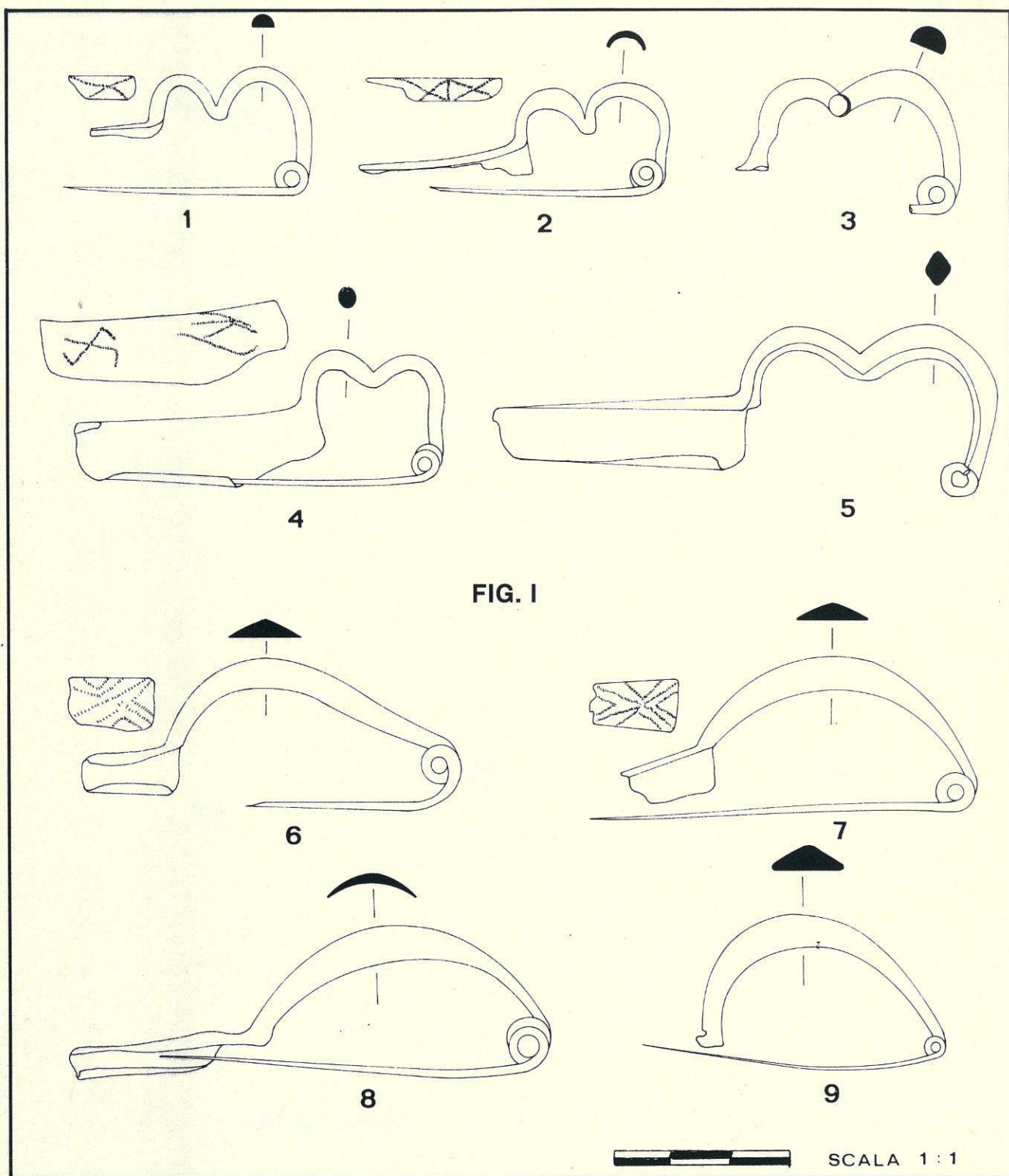
29) *Fibula con appendice configurata a testa di uccello*. Argento (Fig. IV).
N. 135. - R.E. 253.
Lu. max. 3,3 cm.
Esemplare miniaturistico con arco leggermente asimmetrico a sezione piano-convessa. Ampia staffa probabilmente con sezione a 't'.
Staffa frammentaria; manca l'ardiglione. Metallo in pessimo stato di conservazione.

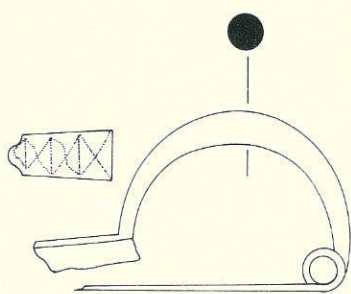
30) *Fibula con appendice configurata a testa di uccello*. Argento. (Fig. IV; Tav. IV).
N. 108. - R.E. 252.
Lu. max. 4,1 cm.
Arco leggermente ribassato e rigonfio, a sezione circolare. Molla unilaterale. Ampia staffa con sezione a 't'. Decorazione sull'arco consistente in quattro linee anelliformi incise da cui si dipartono linee incise longitudinali.
Manca l'ardiglione. Staffa frammentaria.

* * *

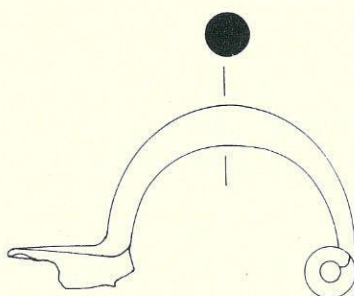
31) *Fibula ad arco semplice*. Argento. (Fig. IV. Tav. IV).
N. 124. - R.E. 252.
Lu. max. 3 cm.
Arco nastriforme sulla cui sommità sono incisi punti entro trattini semicircolari. L'ardiglione è costituito da un pezzo a parte inserito in una delle estremità dell'arco e termina da un lato con un'appendice biconica, la cui pertinenza al pezzo è incerta, essendo stata riattaccata.
Manca la staffa; buono lo stato di conservazione del metallo.

32) *Fibula ad arco semplice*. Argento. (Fig. V; Tav. IV).
N. 119. - R.E. 252.
Lu. max. 12,2 cm.
Grande esemplare con arco nastriforme a sezione pressochè triangolare. Lunghissima staffa a canale. Molla unilaterale a due giri.
Riattaccata la staffa. Metallo leggermente abraso.

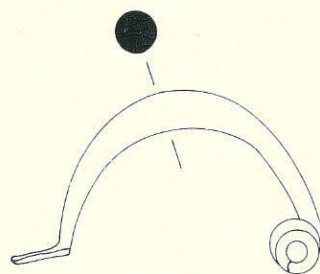




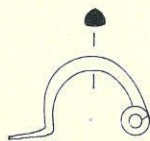
10



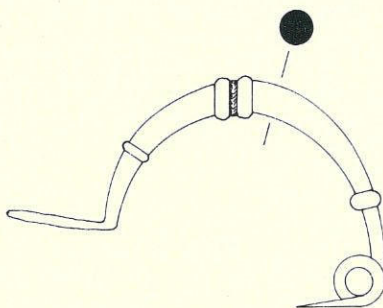
11



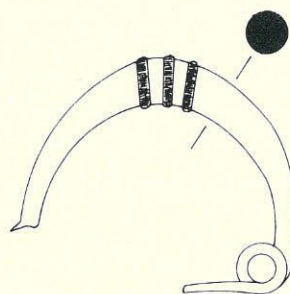
12



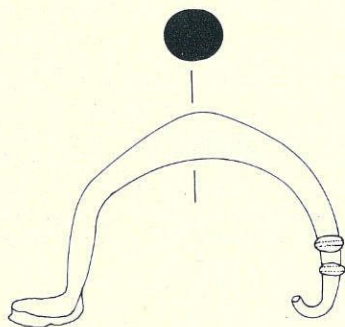
13



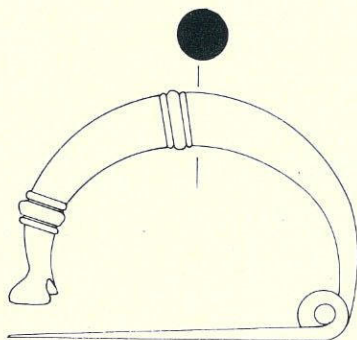
14



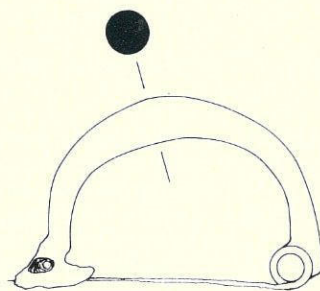
15



16



17

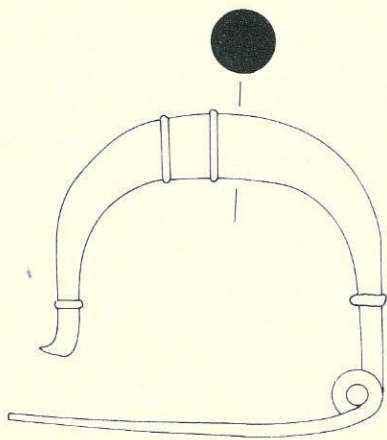


18

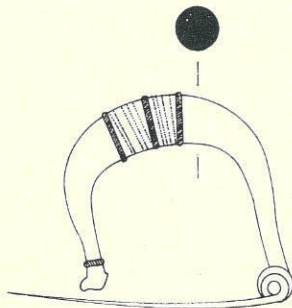
FIG. II



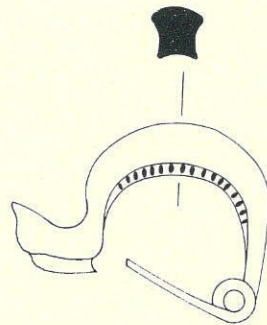
SCALA 1:1



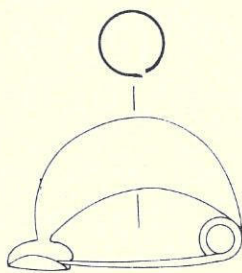
19



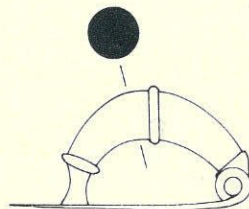
20



21



22

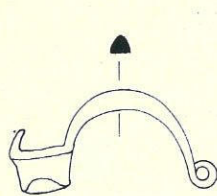


23

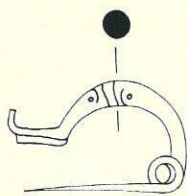
FIG. III



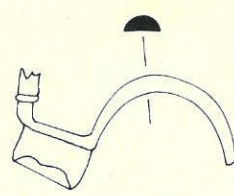
SCALA 1:1



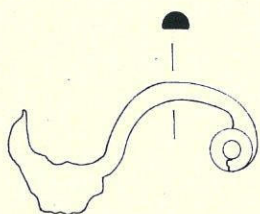
26



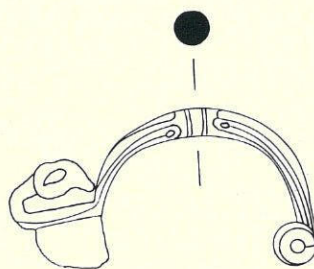
27



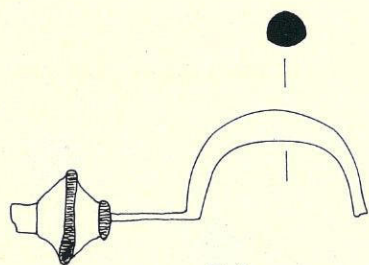
28



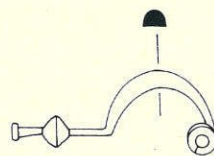
29



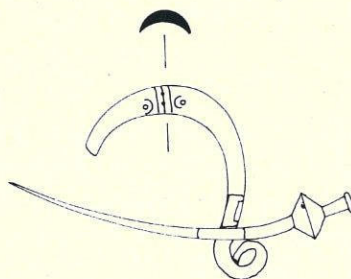
30



24



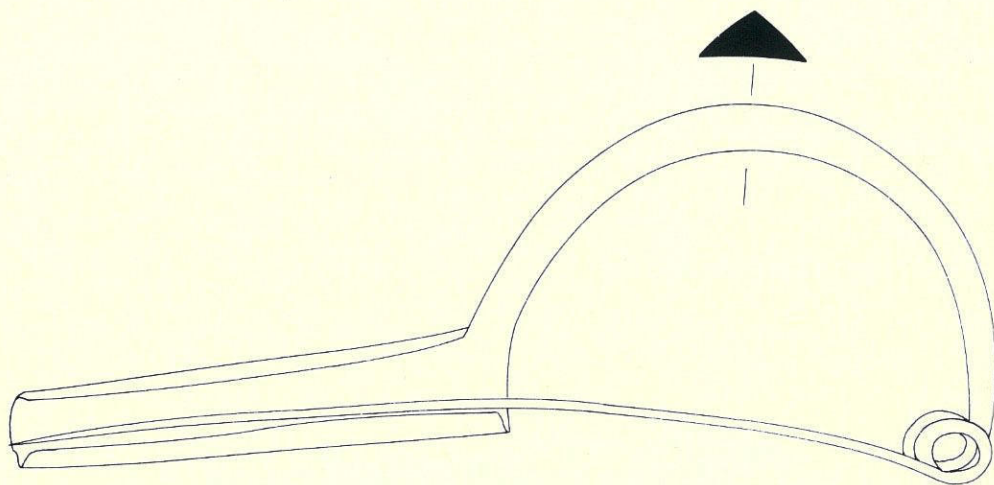
25



31

FIG. IV

SCALA 1:1



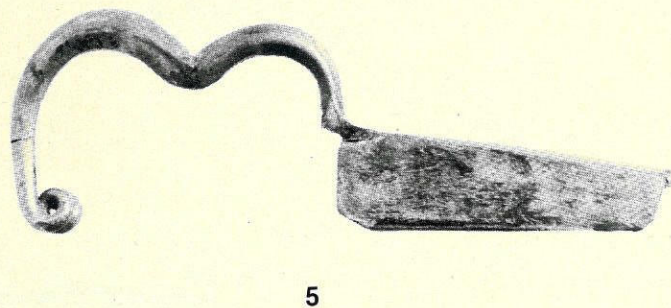
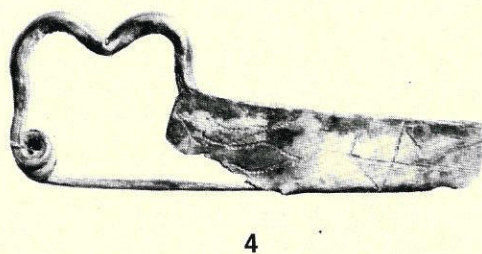
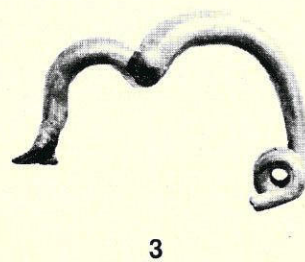
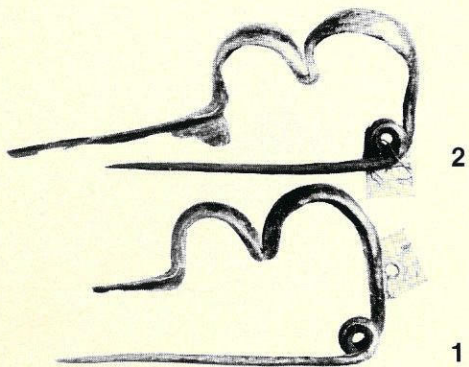
32



SCALA 1:1

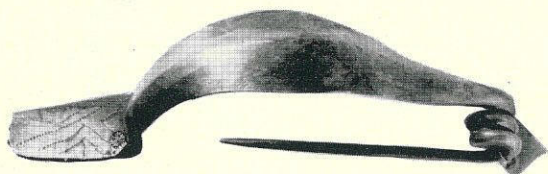
FIG. V

TAV. I

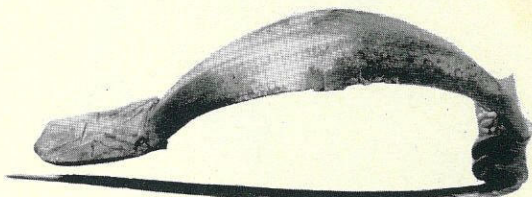


SCALA 1:1

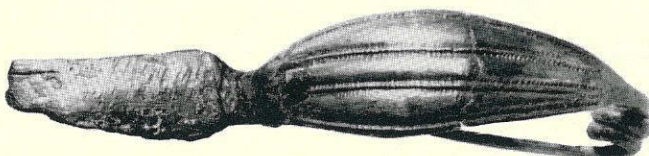
TAV. II



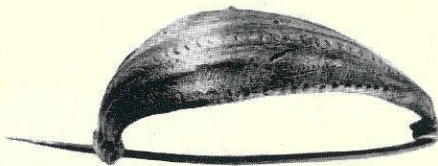
6



7



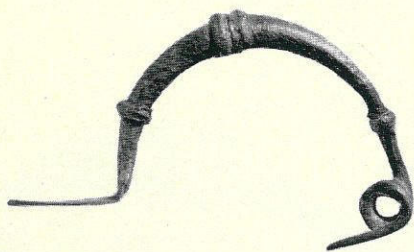
8



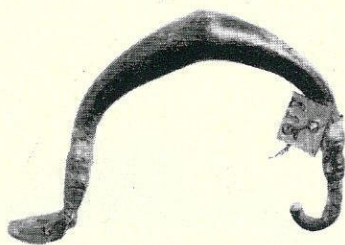
9

SCALA 1:1

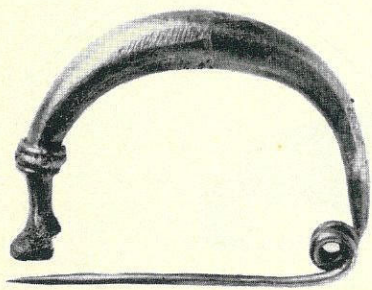
TAV. III



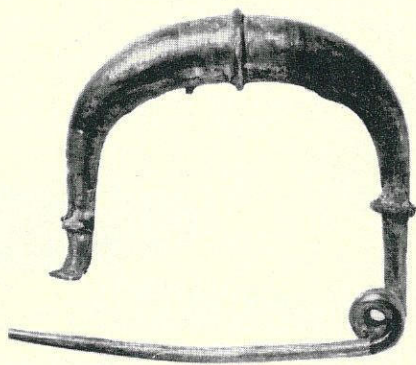
14



16



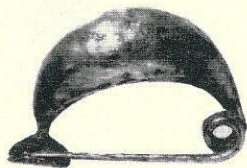
17



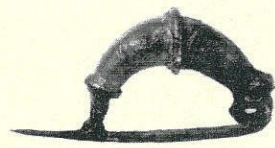
19



20



22



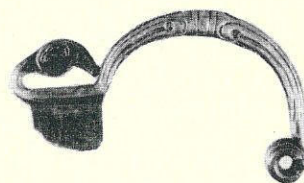
23

SCALA 1:1

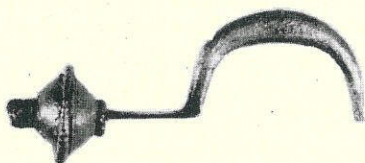
TAV. IV



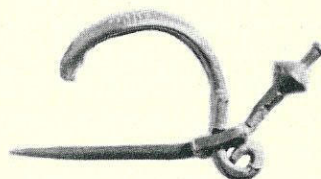
28



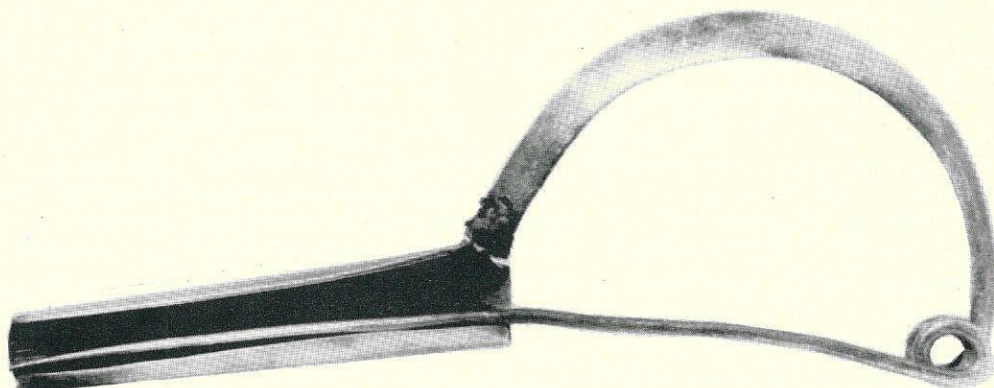
30



24



31



32

SCALA 1:1

NOTE

(*) Ringrazio il Prof. V. Tusa che con la sua consueta liberalità mi ha permesso di accedere ai materiali; ringrazio inoltre il Dott. P.G. Guzzo per gli amichevoli e utili consigli.

(1) Da un controllo diretto dei vecchi R. d'E. del Museo, risulta che le fibule in questione furono vendute al Museo dal Comm. Mario Alonge. La data di immissione è il 1° Ottobre 1873.

(2) Questa informazione risulta da un'annotazione sul R. d'E. e fu fornita dal venditore stesso alcuni anni dopo l'acquisto.

(3) I materiali provenienti da questa necropoli sono conservati nei Musei di Palermo e Siracusa e sono, per lo più, inediti. Degli scavi effettuati dal Salinas non abbiamo alcuna notizia, mentre una breve nota ci ha lasciato l'Orsi sulla campagna di scavo del 1906 (P. ORSI, in «N.S.» 1907, pp. 495-497). Qualche vaso è stato inoltre pubblicato isolatamente (G.E. RIZZO, in «M.A.L.», XIV, 1904, coll. 75-106;

A.D. TRENDALL, *The red-figured Vases of Lucania, Campania and Sicily*, Oxford 1967, p. 193 n. 3, p. 200 n. 22).

(4) P.C. SESTIERI, *Oliveto Citra*, in «N.S.», 1952, p. 81, fig. 11.

(5) O. MONTELIUS, *La civilisation primitive in Italie*, III, Stoccolma 1895-1910, Fig. 113, Pl. IX.

J. SUNDWALL, *Die Älteren Italischen Fibeln*, Berlino 1943, p. 231, Tipo G V.

P.G. GUZZO, *Le fibule dalla preistoria al I secolo a.C.*, Roma 1970, p. 43. ID., *Le fibule in Etruria dal VI al I secolo*, Firenze 1972, p. 122, Tav. XIV (Classe F).

(6) M. GERVASIO, *Bronzi arcaici e ceramica geometrica nel Museo di Bari*, Bari 1911, Tavv. VII, VIII, XI, XII.

A. GRECO PONTRANDOLFO, *Su alcune tombe pestane: proposta di una lettura*, in «MEFRA», 1977, tombe 89-1, p. 47 (alla nota 63 la bibliografia precedente).

(7) P.G. GUZZO, *Le fibule in Etruria dal VI al I secolo*, cit., pp. 50-51.

(8) F.H. MARSHALL, *Catalogue of the Jewellery Greek, Etruscan and Roman in the Department of Antiquities*, Londra 1911, p. 134, Pl. XX.

(9) P.G. GUZZO, *Le fibule in Etruria dal VI al I secolo*, cit., pp. 122-123.

(10) *Ori e Argenti dell'Italia Antica*, Venezia 1962, (cap. Oreficerie greche ed ellenistiche). *Popoli anellenici in Basilicata*, Napoli 1971, p. 125, Tav. LIII.

A. GRECO PONTRANDOLFO, *op. cit.*, p. 47 fig. 11, 2-3; p. 65 Tav. 30, 1-2.

(11) O. MONTELIUS, *op. cit.*, I, p. 12; III, Pl. X.

(12) F.G. LO PORTO, *Tomba messapica di Ugento*, in «Atti e Memorie della Società Magna Grecia», XI-XII, 1970-71, p. 145, Tav. LXII h, fig. 14 b.

Cfr. inoltre: A. GRECO PONTRANDOLFO, *op. cit.*, p. 50, Fig. 11, 1.

(13) P.C. SESTIERI, *op. cit.*, p. 81 e p. 84, fig. 28.

(14) M. GERVASIO, *op. cit.*, p. 56, Tav. VII.

(15) P.G. GUZZO, *Le fibule dalla preistoria al I secolo a.C.*, cit., p. 43 ss.

Ori e Argenti dell'Italia antica, cit., (cap. «Oref. greche ed ell.»). Per il tipo di decorazione cfr. anche: W. JOHANNOWSKY, *Nuove tombe dipinte campane*, in «Atti dell'XI Convegno di Studi sulla Magna Grecia», Taranto 1971, p. 379, Tav. C, 1.

(16) E. GABRICI, *Cuma*, in «M.A.L.», XXII, 1913, col. 707 ss., Fig. 243.

(17) A. GRECO PONTRANDOLFO, *op. cit.*, p. 46.

(18) E. GABRICI, *op. cit.*, col. 707 ss., Fig. 245.

(19) F.H. MARSHALL, *op. cit.*, p. 134 (n. 1402), Pl. XX.

(20) *Ori e Argenti dell'Italia antica*, cit., (Cap. «Oref. Greche ed ell.»).

(21) P.G. GUZZO, *Le fibule dalla preistoria al I secolo a.C.*, cit., p. 38 ss.

(22) *IBID.*, p. 38.

(23) *IBID.*, p. 43, figg. 68 e 70.

(24) E. GABRICI, *op. cit.*, coll. 707-710, Figg. 247, 248, 249.

(25) F.G. LO PORTO, *op. cit.*, p. 145, fig. 14 a, Tav. LXIII f.; W. JOHANNOWSKY, *op. cit.*, p. 379, Tav. C.; P.G. GUZZO, *Praia a Mare*, in «N.S.», 1972, p. 539, fig. 6.

(26) E. GABRICI, *op. cit.*, fig. 253. Cfr. anche: O. MONTELIUS, *op. cit.*, I, p. 15; III, Pl. XI.

(27) E. GABRICI, *op. cit.*, col. 710, Tav. CXIV, 10.

(28) *IBID.*, coll. 633-634, Fig. 251.

(29) Per ogni esemplare del catalogo sono riportati due numeri: il primo è quello che contrassegna ciascuna fibula ed è relativo probabilmente ad un vecchio ordine di schedatura; il secondo è il numero corrispondente a queste fibule nel Registro di Entrata del Museo. Vogliamo infine ricordare che tutte le fibule qui presentate sono conservate presso il Museo Archeologico Regionale di Palermo e che sono di provenienza incerta; ci è sembrato pertanto superfluo ripetere queste notizie nella descrizione di ciascun esemplare.

Precisiamo inoltre che il nostro numero di Catalogo corrisponde a quello che contrassegna ogni fibula nella documentazione grafica e fotografica. Si ringrazia infine l'Arch. Ignazio Ciambra per la collaborazione nella realizzazione della documentazione grafica.